

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

WILHELM KEMPF

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

18
venerdì 3 novembre 2006

Unità
LO SPORT

La CLASSICA eseguita dai più grandi interpreti del nostro secolo

WILHELM KEMPF

in edicola il cd con l'Unità a € 5,90 in più

La **T**estata

L'arbitro di Verdun-Belleville, gara di calcio del campionato giovanile francese, ha dato una testata all'allenatore degli ospiti a causa di alcune offese. La Commissione disciplinare ha deciso di squalificare l'arbitro per un anno, mentre l'allenatore è stato sospeso per le prossime quattro gare



Volley 10,00 Rai 2



Calcio 20,00 SkySport1

IN TV

- 10,00 Rai 2 Volley, Italia-Turchia
- 10,45 SkySport2 Basket, Z.Kaunas-Napoli
- 11,00 Eurosport Uefa Champions League
- 14,00 SkySport2 Rugby, Sudafrica-Australia
- 14,00 SkySport1 Sport Time
- 15,45 SkySport2 Volley, Treviso-Vibo V.
- 17,45 SkySport2 Nba, Dallas-S.Antonio
- 18,30 Eurosport Volley, Francia - Rep. Ceca
- 20,00 SkySport1 Calcio, Modena-Piacenza
- 20,45 Eurosport Tennis, Wta Hasselt
- 23,00 SkySport1 Mondo gol
- 23,30 SkySport2 Nfl, Minnesota-N.England
- 0,30 SkySport1 Beach Soccer
- 0,40 Italia 1 Studio Sport

Amelia fa il goleador e salva il Livorno

Coppa Uefa, a Belgrado finisce 1-1 la sfida col Partizan. Il portiere pareggia di testa in extremis

di Franco Patrizi

COME RAMPULLA, PIÙ DI RAMPULLA

Marco Amelia segna di testa e regala al Livorno un insperato ma meritato pareggio a Belgrado contro il Partizan. Un gol che consente al campione del mondo di entrare nel piccolo club dei portiere-goleador. Circolo

che, nella storia recente, annovera in Italia Rampulla e Taibi (all'estero il più famoso è stato il paraguayano Chlavert autore di più di 50 reti) ma, a differenza dei colleghi nostrani, il numero uno amaranto compie l'impresa in un palcoscenico europeo. Impresa che si materializza all'88' quando Amelia si porta in attacco per recuperare lo svantaggio subito al 70' da Miroslavjevic e, con un'eccellente scelta del tempo, ottimizza una punizione battuta da Passoni. Rete che, dopo la sconfitta contro i Rangers di Glasgow, consente agli amaranto di restare pienamente in corsa per la qualificazione nella fase a gironi della Coppa Uefa. Un risultato tutt'altro che rubato visto che la due squadre si sono sostanzialmente equivalse e che sembravano pensare soprattutto a non perdere. Il Partizan ha esercitato una leggera supremazia territoriale, anche se non si è quasi mai reso pericoloso. Nel primo tempo le occasioni migliori sono addirittura degli ospiti con Lucarelli al 38', che in spaccata mette sopra la traversa un preciso traversone di Pfertzel, e con Bakayoko, un minuto più tardi, che calcia a lato. Nella ripresa, i padroni di casa spingono di più, ma il ritmo non sale quasi mai di tono. Fino al 25' quando Miroslavjevic raccoglie una palla in profondità di Zajic e spiazza l'incolpevole Amelia. Il Livorno è frastornato, ma non crolla. La squadra

amaranto reagisce subito e al 28' l'ivoriano Bakayoko sfiora il pareggio: il suo tiro è miracolosamente respinto da Kralj e sulla ribattuta Vidigal non trova la porta. La squadra toscana si espone al contropiede e al 37' Lomic è travolgente, salta numerosi avversari, ma trova sulla sua strada Amelia che lo ferma e salva il risultato. Il tecnico Arrigoni gioca il tutto per tutto e schiera anche la terza punta (Paulinho) al posto di Pfertzel, lasciando in campo anche il terzista Vidigal. E quando mancano ancora 2 minuti più recupero al termine, Amelia si fa tutto il campo di corsa e decide di entrare nella storia: si posiziona a centro area in attesa che Passoni calci una punizione dai 30 metri; la palla spiove e il portiere livornese la gira di testa verso la porta sorprendendo Kralj che non trattiene la sfera. È il gol che lancia Amelia e il suo Livorno negli annali del calcio.



L'esultanza di Marco Amelia dopo aver realizzato il gol del pareggio. Foto di Darko Vojinovic

BREVI

Triathlon, Mondiali Oro alla staffetta femminile italiana

Ai Mondiali di Cancun (Messico) le azzurre del Triathlon hanno vinto l'oro nella staffetta. Daniela Chmet, Beatrice Lanza e Nadia Cortassa hanno chiuso in 1h05'11"; secondi gli Usa a 52" e 3/a le spagnole a 2'03"

Calcio Inter, Adriano è in Italia

L'attaccante brasiliano dell'Inter è rientrato in Italia e da oggi si riunirà alla squadra.

Tennis Wta Hasselt, Schiavone ai quarti

La tennista italiana ha battuto al 2° turno la polacca Radwanska in di 6-3, 6-4

PALERMO-NEWCASTLE 0-1

Luque in gol Al Barbera ko rosanero

Grazie a un gol al 37' dell'attaccante Luque (su passaggio di Milner) e alle eccellenti parate del portiere Krul, il Newcastle espugna a sorpresa Palermo. Una rete che spezza il buon momento iniziale dei padroni di casa. Non che il Newcastle abbia corso chissà quali pericoli ma la supremazia territoriale, il possesso di palla e idee, le redini dell'incontro, beh, è sempre stato in mano ai rosanero. Guidolin ha infatti impostato una gara offensiva, anche se non scriteriatamente. Non c'è Amauri infatti e l'impostazione è quella di una gara con le seconde linee anche per gli inglesi, visto che a casa a sono rimasti Owen, Martins e la rivelazione del calcio azzurro under 21, Giuseppe Rossi. Partita in tono minore, dunque? Niente affatto, al contrario vibrante ed emozionante, almeno nei primi quindici minuti quando i rosanero si avventa-

no sulla porta difesa da Krul. Al 4' Brienza sfiora il gol; al 6' ancora Brienza mette in affanno la difesa inglese; al 12' Caracciolo e Munari sfiorano; poi è Emre ad impegnare Fontana; e ancora Caracciolo sul fronte opposto a creare pericolo. Ma col passare del tempo la creatività rosanero si appanna; rallenta la manovra, l'incisività si fa più rara, mentre migliora la capacità difensiva del Newcastle. Che comincia a farsi sotto e ad alzare il proprio baricentro. Ecco allora che al Palermo non restano che i lanci lunghi per trovare l'attacco, mentre i pericoli cominciano a correrli Fontana. Il gol di Luque non è poi così inaspettato. Nella ripresa i rosanero appaiono rinfanciati. Guidolin inserisce Biava al posto di Barzagli e, visti gli scarsi risultati, successivamente Di Michele per Guana. L'attaccante del Palermo diventa la spina nel fianco degli inglesi e, oltre a servire assist per Brienza, arriva al tiro in più occasioni ma senza sorprendere Krul. Portiere avversario deciso anche su un Caracciolo, che "denuncia" in maniera sempre più plateale il suo momento di crisi con il gol. Così per il Palermo arriva la prima sconfitta in campo europeo dopo la doppia vittoria contro il West Ham e i tre punti conquistati a Francoforte contro l'Eintracht.

LA CURIOSITÀ In occasione delle World Series il leader delle Storie Tese commenta il gioco di cui è appassionato

«Il baseball? Meglio della musica»: parola di Elio

di Salvatore Maria Righi

Sostiene Elio che il baseball è un po' come loro, cioè lui, Faso e gli altri delle Storie tese: «Ci assomiglia davvero molto, un mondo di nuovi aspetti sempre da esplorare e soprattutto un mondo in cui regna l'allegria». Sarà per quello che lui e Faso ce l'hanno nel cuore da un bel pezzo. L'amore col diamante è scoppiato a fine anni '80. Vent'anni dopo, col pretesto di collezionare dischi canticchiati dai più, hanno in realtà messo in piedi una holding del «batti e corri». Lo giocano, Elio come esterno e Faso prima base. Lo commentano, su Sky. Lo divulgano, un progetto come testimonial con la Federazione. Ce ne sarebbe abbastanza per un lavoro a tempo pieno. Infatti entrambi spergiurano che la loro vera vocazione sono mazza e guanti, mica la musica. «Ci siamo appassionati insieme ad un gruppo di amici, volevamo qualcosa di diverso dal calcio. La mia fidanzata dell'epoca era appassionata di Charlie Brown e Snoopy, loro ci giocano sempre. In realtà io lo seguivo già dagli anni '70, quando ci fu un boom e poi un tramonto, entrambi per motivi ignoti. In realtà per comportamenti non molto intelligenti, come quello che ha dato il colpo di grazia al

baseball a Milano»
Quale?
«Era già in crisi e l'idea di fare una polisportiva, la Mediolanum, è stato letale. La sua scomparsa ha ucciso tutti gli sport che comprendeva».
Dovendo spiegare il baseball ad un profano?
«Diciamo che assomiglia un po' alla lippa, o al gioco dei quattro cantoni: sei salvo solo se arrivi in un certo posto, ma se scendi e ti toccano sei eliminato. Ma è unico perché ha insieme una dimensione individuale e di squadra, e alternativamente di attacco e di difesa».
Il diamante e il calcio...
«Confronto al baseball, il calcio è un gioco da uomo di Neanderthal, perché si basa su meccanismi elementari. La sua vera forza è la componente del tifo. Il baseball invece è bellissimo a prescindere da questo, è fatto di finissima tattica e strategia, ma anche di componente fisica. E può giocare chi è grande e grosso o chi è smilzo, giovane o maturo. Ci sono lanciatori di 45 anni: c'è davvero posto per tutti».
Ma l'essenza del gioco quale sarebbe?
«Intanto si presenta bene anche se uno non ci è abituato, cappellini, magliette, è molto coreografico. E è uno specchio



Elio in concerto. Foto Bazzi/Ansa

sarebbero tanti aneddoti da raccontare su questo».
Ne dica uno...
«Un lanciatore degli Yankees aveva un fratello gemello, un giorno insieme agli amici l'ha spedito al campo di allenamento al suo posto. Ovviamente è stato un disastro e l'allenatore si è incattivito come una bestia. Questo è il clima anche tra i professionisti più pagati e osannati».
Un idolo?
«Prediligo i personaggi particolari, non per forza i migliori tecnicamente. Come Ron Delia, che agonisticamente è un'anima in pena, non è mai fermo, ma fuori dal campo fa numeri da circo come presentarsi pettinato come un clown. O Jim Leyland, l'allenatore dei Tigers. Nove anni fa io e Faso siamo andati in America e abbiamo fatto delle interviste a tema, il tormentone era che tutti dovevano raccontarci le loro origini italiane, in onore a personaggi come Di Maggio. Leyland ha improvvisato una storia pazzesca, nella quale tirava le pizze per allenarsi e cose così. Ci ha meravigliato: aveva appena vinto il campionato, era già un pezzo grosso, ma molto alla mano».
Non se la tirano, insomma, però hanno sempre appeal: secondo lei perché il

baseball è tanto cinematografico?
«Molte cose vengono da questo sport che ha fatto letteratura. Pochi sanno per esempio che il personaggio dell'orso Yoghi ha preso il nome da Yoghi Berra, un campione italo-americano degli anni '50 che se ne usciva sempre con frasi assurde, a metà tra l'imbecille e il genio. Per esempio, non è finita finché non è finita, che poi è diventata anche una canzone di Lenny Kravitz. Oppure: quando arrivi ad un bivio, imboccalo».
Questa è geniale davvero...
«Ne ha dette tante altre. Per esempio "il baseball è 90% mentale, l'altra metà fisico". E siccome gli dicevano che non era molto bello, ha risposto "Quando vado sulla mattonella non batto mica con la faccia"».
Il baseball è uno sport americano. Se lei dovesse dire «I've a dream»?
«Il progetto che io e Faso stiamo portando avanti insieme alla Federazione, riportare il pubblico al baseball, farne uno sport per le famiglie italiane, come succede in Usa dove la gente va alle partite come se andasse al cinema o al pic-nic. Si sono impegnati a portare qualche squadra di major in Italia in futuro, ma io non ci credo finché non lo vedo».

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ giovedì 2 novembre					
NAZIONALE	31	70	89	21	42
BARI	5	64	67	66	38
CAGLIARI	5	34	29	54	31
FIRENZE	2	38	74	5	80
GENOVA	89	37	56	15	75
MILANO	75	25	38	19	44
NAPOLI	9	52	75	80	61
PALERMO	4	17	21	24	3
ROMA	22	28	55	15	74
TORINO	14	62	13	66	69
VENEZIA	79	72	81	62	24

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO					JOLLY	SuperStar
2	4	5	9	22	75	31
Montepremi					3.097.660,44	
All'unico 6	Jackpot	€	24.115.679,05	5 + stella		
Ai 5+1	€		619.532,09	4 + stella	€	12.114,00
Vincono con punti 5	€		7.375,39	3 + stella	€	517,00
Vincono con punti 4	€		121,14	2 + stella	€	100,00
Vincono con punti 3	€		5,17	1 + stella	€	10,00
				0 + stella	€	5,00